



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 22/06/2015**

*Articoli pubblicati dal 20/06/2015 al 21/06/2015*

**CONTROLLO DI VICINATO. IN CITTÀ NON DECOLLA**

Se Olgiate dà buoni frutti, Castellanza non risponde

# Controllo di vicinato In città non decolla

*Se Olgiate dà buoni frutti, Castellanza non risponde*

**CASTELLANZA** - Niente da fare: a Castellanza il controllo di vicinato proprio non decolla. Hanno tentato di tutto, la polizia locale e l'amministrazione civica, ma non è servito granché: fino a oggi, dopo mesi da quando è stato attivato questo metodo di prevenzione contro i furti e altri atti di microcriminalità, sono sempre gli stessi coloro che hanno aderito (per lo più della zona oltre stazione).

A Olgiate Olona, invece, non solo il CdV ha preso piede da tempo ma addirittura si è esteso dalla periferia al centro e viceversa. Tante le adesioni, parecchi i cittadini che hanno voluto mettersi a disposizione come capigruppo sensibilizzando a loro volta i vicini.

**DELUSIONE** - Perché questa differenza? Come mai a Castellanza il controllo di vicinato non prende piede? L'assessore alla Sicurezza **Ferruccio Ferro** non nasconde la sua delusione: «Spiace molto che all'assemblea convocata per sensibilizzare la popolazione, per altro in piena emergenza furti, abbiano partecipato solo una cinquantina di castellanzesi. Tolti gli addetti ai lavori e i politici, fra l'altro, ne rimanevano ben pochi...».

Come mai, a suo giudizio, questa scarsa partecipazione? «In tutta franchezza, ci abbiamo riflettuto ma non ne siamo venuti a capo. Siamo tutt'ora perplessi



Il progetto non sembra prendere piede a Castellanza (foto Blitz)

perché ci saremmo aspettati quanto meno che quella sera si sarebbe presentata la gente che

sui social-network lamentava gli scarsi controlli e raccontava di essere stata derubata. Si lamentano tutti ma poi, quando c'è da impegnarsi, nessuno o quasi si fa avanti».

Ferro tiene a dire che «è un peccato perché, se non ci

sono cittadini disponibili, sembra difficile che il CdV possa estendersi in futuro».

**SUCCESSO** - Nella vicina Olgiate Olona, al contrario, l'ini-

ziativa è stata un successo fin da quando è stata proposta e, dalla fine di maggio, vede coinvolte anche le vie Ombrone e Moldava.

Perché questo riscontro così positivo? «Non conosco la realtà di Castellanza - puntualizza l'assessore alla Sicurezza **Gabriele Chierichetti** - noi abbiamo dato una valenza sociale al controllo di vicinato, facendo passare il messaggio che è l'occasione per allacciare i rapporti, per conoscersi fra vicini e ricreare quell'atmosfera

di solidarietà che negli ultimi decenni è venuta a mancare. Sì, perché è possibile concepire la sicurezza senza costruire muri o steccati, bensì attraverso la compartecipazione: interessandosi di chi si aggira nei pressi delle abitazioni e di cosa succede nella casa del vicino, pronto a metterlo in guardia o ad avvertire le forze dell'ordine, si assume un ruolo civico». Certo a Olgiate ha funzionato il passaparola, come pure le serate sul tema, molto partecipate, e i primi positivi riscontri hanno fatto da volano perché si estendessero le aree.

**OCCUPAZIONI** - Intanto sembra che l'escalation furti si sia allentata. Il gruppo Facebook Olgiate Sicura continua a essere attivo, per altro in modo assai proficuo sul fronte della prevenzione, ma nell'ultimo mese ci sono state meno segnalazioni. Fra l'altro, da quando è stata murata l'ex azienda Azimonti di via Roma, sono scem-

mate le proteste contro i rom. Si attende la demolizione dell'ex Mostra del Tesile di Castellanza, dove invece continuano le occupazioni abusive da parte di nomadi e senzatetto.

A breve, nel rispetto di un'ordinanza comunale, sarà demolita l'intera struttura, in attesa della riqualificazione della superficie.

**Stefano Di Maria**

**Ferro:**  
«All'assemblea pochi cittadini. Eppure sui social le lamentele sono continue»

**Chierichetti:**  
«Il progetto ha una valenza sociale: aiuta a far crescere la solidarietà tra i residenti»

Padre e figlio

## I DUE PICCAIA A VILLA POMINI

PADRE E FIGLIO

# I due Piccaia a Villa Pomini

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) Padre e figlio in mostra a Villa Pomini, dove sarà inaugurata domani alle 11 la rassegna "Piccaia #Aqua nutrire il corpo e la mente". Gli autori sono due artisti d'eccezione, **Matteo e Giorgio Piccaia**, che esporranno le loro opere fino al 5 luglio. Il percorso ne metterà in luce la voglia di vivere in armonia con l'umanità e la natura.

Matteo Piccaia, docente dell'Università Castellanza, presenterà i suoi quadri a olio realizzati negli ultimi trent'anni: è una selezione di dipinti mai



esposti prima, che festeggiano la natura con i colori e la poesia della composizione. Il figlio Giorgio esporrà in una sala una serie di piccoli acrilici su carta, piatti e formelle in ceramica, rappresentando animali acquatici; in un'altra sala tele acriliche dedicate all'acqua, quasi tutte monocromatiche e ripetitive come ripetitiva è la vita. «L'installazione al piano interrato sarà una sorpresa per i visitatori», assicurano i due artisti. Orari di visita: giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

pubblicato il 20/06/2015 a pag. 34; autore: Stefano Di Maria

Rispolverate alla Liuc le regole e i cinquemila menu del nobile raccolti in una collezione che la vedova ha voluto preservare

## CENE DI LUSO SE CUCINA IL VISCONTE CERINI

Rispolverate alla Liuc le regole e i cinquemila menù del nobile raccolti in una collezione che la vedova ha voluto preservare

# Cene di lusso se cucina il visconte Cerini



L'incontro sulla cucina all'università

**CASTELLANZA** - Fa più un pranzo di tante guerre. La diplomatica regola non era ignota al visconte **Livio Cerini** di Castegnate. Ieri, alla biblioteca della Liuc, un convegno con il sostegno di Comune ed Expo, ha rispolverato la cognizione che l'aristocratico e buongustaio castellanese ebbe dell'eccezionale collezione di cinquemila menù, redatti e gustati da metà Settecento in avanti, da lui raccolti in una vita in un autentico "Tesoro della gastronomia". Dalla festa per l'adozione dello Statuto Albertino nel 1848 a Torino alla spedizione di Fiume con autografo di D'Annunzio, non mancano le portate apprezzate sulla Stella Polare, diretta all'Artico al comando del duca d'Abruzzi, incagliata tra i

ghiacci: «Fino al 1740, era uso il servizio alla francese, con tutte le pietanze in tavola con l'inconveniente che si raffreddavano. Con il principe Kurakin, ambasciatore dello zar, si introdusse il servizio alla russa, che gettò sconforto tra gli chef ma si dimostrò utile per tenere sotto controllo la cena. Con la petit estampe, dalla Belle Epoque il menù, si sommano il lato artistico, storico e gastronomico di una cena», ha informato la vedova Wilma Minotti Cerini, prima di passare la parola a **Roberta Cerini Baj**, vedova dell'artista **Enrico Baj**, per un ricordo dei menù illustrati dal marito per le pantagrueliche mangiate a casa Cerini. Il senso della collezione è stato illustrato da **Giancarlo Gonizzi**, diret-

tore dell'Accademia Barilla di Parma: «La storia necessita di momenti conviviali per essere scritta. Con la collezione Cerini si è formato un mosaico che rende l'effimero duraturo, restituendo il clima di ogni epoca». Infine, **Mario Bagnara**, direttore del centro di cultura e civiltà contadina La Vigna di Vicenza, ha riferito del "monumento di cultura enogastronomica", che è la parte bibliotecaria della collezione: 1400 volumi stampati dal 1512 ad oggi in varie lingue, raccolte dal conte oltre che scritti di suo pugno, sono ora in Veneto. Per un assaggio si rimanda alla mostra alla Biblioteca Civica fino al 31 ottobre e alla possibilità di ordinare "Il menù del Visconte Cerini".

Carlo Colombo

pubblicato il 21/06/2015 a pag. 32; autore: Carlo Colombo

PARTONO DON RINO E DON GIANCARLO

## Partono don Rino e don Giancarlo

CASTELLANZA - (1.1.) La notizia circolava tra i parrocchiani già da qualche mese, ma l'annuncio ufficiale è stato dato ieri sera dal pulpito della chiesa di San Bernardo da monsignor **Giampaolo Citterio**, vicario episcopale: a partire dal primo settembre ci sarà un doppio cambio della guardia nella comunità pastorale dei santi Bernardo e Giulio di Castellanza. Al parroco don **Rino Tantardini**, in città dal 2006, subentrerà il 62enne don **Walter Magni**, attualmente alla guida della parrocchia Dio Padre di Segrate, mentre il responsabile della pastorale giovanile don **Giancarlo Moscatelli**, a Castellanza dal 2004, sarà sostituito da don **Alessandro Zappa**, 34enne che è stato ordinato sacerdote nel 2012 ed ora è vicario parrocchiale di Vanzago nonché responsabile della pastorale giovanile di Pogliano e Pregnana. «Nonostante il loro naturale dispiacere per il distacco dalla comunità castellanze, don Rino e don Giancarlo hanno risposto alla chiamata dell'arcivescovo **Angelo Scola** con filiale obbedienza e disponibilità – ha detto monsignor Citterio – si tratta di un momento di passaggio importante per i fedeli di Castellanza, che invito a guardare con fiducia al futuro del loro cammino cristiano». A don Giancarlo è già stato comunicato che diventerà parroco a Lazzate, in provincia di Monza e Brianza, mentre don Rino è ancora «tra coloro che sono sospesi – scherza il diretto interessato – posso garantire ai castellanzesi che don Walter Magni farà molto bene alla comunità. Forse non tutti lo ricorderanno, ma è già stato tra noi a predicare. L'ho invitato durante il mio primo anno di ministero a Castellanza». Ha dedicato un pensiero all'avvicendamento dei sacerdoti a Castellanza anche don **Giampiero Ceriani**, che ha celebrato la messa durante la quale è stato dato l'annuncio ufficiale: «Lasciare una parrocchia è sempre difficile, ma ricominciare in un nuovo contesto con persone nuove mantiene giovani e aiuta a trovare più stimoli».

pubblicato il 21/06/2015 a pag. 32; autore: Lucia Landoni

## SOLIDARIETÀ S'IMPARA. IN FAMIGLIA

## Solidarietà s'impara. In famiglia

CASTELLANZA - L'annuale festa dell'associazione è ancora in pieno svolgimento – oggi al parco di via Cantoni sono previsti l'esposizione di auto d'epoca di "Ruote storiche lainesi", lo spettacolo di danza del ventre delle Oriental Diamonds e il concerto del Duo Gabri – ma per lui è già tempo di bilanci: **Giovanni Signorini** sta per lasciare la presidenza dopo otto anni alla guida di Solidarietà Familiare. «Il 27 giugno, con l'assemblea dei soci, scadrà il mio secondo mandato e mi farò da parte per lasciare spazio a un nuovo presidente. Sono soddisfatto di quanto è stato fatto, dall'impegno per il supporto dei nostri utenti over 65 anni alla nuova avventura della Casa

dei Castagni. Con l'associazione in questo periodo ho instaurato un rapporto che si potrebbe definire di genitorialità e a un certo punto è giusto permettere che i figli vadano per la propria strada, camminando con le loro gambe – spiega – Questo non significa certo che abbandonerò Solidarietà, ma piuttosto che l'associazione potrà crescere solo instaurando collaborazioni con forze nuove, che portino idee nuove. Mi riferisco ad esempio agli oratori cittadini, alle associazioni sportive della zona e anche ad altre realtà castellanzesi che come noi si occupano di disabilità, a partire da Amici Team Down». Anche perché facendo rete le realtà associative hanno più possibilità

di superare la difficile congiuntura economica attuale continuando a offrire un servizio di qualità: «È diventato sempre più impegnativo raccogliere i fondi necessari a mantenere gli standard che ci contraddistinguono – prosegue Signorini – Proprio alla luce di queste problematiche, diventano ancora più importanti i momenti di aggregazione come la festa annuale, in cui la comunità castellanzese ci fa sentire concretamente la propria vicinanza e il proprio affetto. D'altra parte l'obiettivo principale di Solidarietà Familiare è proprio quello della massima integrazione: portare i nostri ragazzi in mezzo alla gente».

Lucia Landoni



La festa è risultata particolarmente frequentata (Biliz)

**MIRKO ORO, 9 ARRESTI E 26 ACCUSE**

**Operazione Goldfinger - Le misure di custodia cautelare eseguite ieri all'alba**

# Mirko Oro, 9 arresti e 26 accuse

**OPERAZIONE GOLDFINGER** *Le misure di custodia cautelare eseguite ieri all'alba*

«Ho rubato tanto di quei milioni di euro...comunque mai beccato...Mirko ne ha fatte di tutti i colori e per una minchiata del genere siamo cappottati»: un'amara constatazione quella di **Giacomo De Luca** all'indomani delle perquisizioni che il 25 giugno dell'anno scorso scossero l'impero di Mirko Oro. Legati negli affari e negli affetti (all'epoca **Mirko Rosa** conviveva con la figlia di De Luca, Nadia, e con la loro bimba), fino ad allora il sodalizio sembrava inossidabile. Poi però qualcosa si ruppe. Ufficialmente il *casus belli* fu la lite furiosa tra la coppia - vicenda patteggiata ad aprile e ora al vaglio della cassazione - ma il dubbio che la frattura originasse da quella "sciocchezza" «che ha fatto cappottare tutto» resta forte.

Il riferimento captato dagli inquirenti con ogni probabilità è a una presunta falsa fatturazione per il cambio dei cerchi della Ferrari, episodio che scatenò gli accertamenti dei finanzieri. Sta di fatto che De Luca il 16 luglio del 2014, quando il genero venne arrestato per maltrattamenti alla convivente, gliela giurò. Al punto da vagheggiare addirittura l'eliminazione fisica. L'escalation di violenza, interrotta dall'intervento degli investigatori, partì da atti incendiari mirati a spaventare Rosa - ormai detenuto - e la sua famiglia. EmERGE chiaramente dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip **Nicoletta Guerrero**, su richiesta del pm **Nadia Calcaterra**, ed eseguita ieri mattina nei confronti di Rosa, De Luca, **Luca Rovellini**, **Mario Ambrosetti** (che sono in carcere), **Elisa Nicastro**, **Andrea Fisichella** - l'ideatore della blasfema Limousine che qualche settimana fa circolava per Legnano che fino alla tarda serata di ieri non si era ancora costituito - , **Alessandro Giuliani**, **Filippo Perri** e **Giuseppe Zappia** (messi ai domiciliari).

A quanto pare De Luca avrebbe reclutato esecutori affiliati alla criminalità organizzata per portare a termine i suoi propositi di vendetta. «Gli bruciamo tutto, un bel lavoro, non una fiammata di poco conto, se dobbiamo fare qualcosa deve essere qualcosa di grosso», disse ordinando il rogo dell'Hummer giallo, della Limousine, di una Renault e di alcuni negozi del gruppo Mirko Oro. Ci sono le intercettazioni ambientali e telefoniche a comprovare. «Facciamo saltare in aria le macchine», fu il diktat dato il 20 luglio a un suo uomo, durante il sopralluogo davanti all'attività di Castellanza. In cambio il suo bravaccio avrebbe ricevuto un compenso di 3mila euro. E poi, ancora, «quelli per sparargli nelle gambe vorranno circa 20mila euro, ma se a uno gli sparano nelle gambe non è che diventa zoppo». Non solo: «Vengono tutti ricompensati, chi prima arriva meglio alloggia». Trapela insomma una volontà pervicace di togliere di mezzo l'ex socio. Da contestualizzare, inoltre, un'intercettazione molto significativa, tra De Luca e un suo "socio". «C'era uno che avevano chiamato per farmi un lavoro, per venirmi a sparare in casa, lui però mi ha detto "io sono amico di Mirko, te lo dico"». «E chi era?», gli chiede l'altro riferendosi al presunto mandante. «Era uno dei Rispoli», risponde De Luca.

Sta di fatto che ieri mattina la guardia di finanza ha fatto irruzione dal suocero di Rosa con l'ordinanza in mano, prima che lui potesse imbarcarsi - hanno spiegato gli inquirenti - per una crociera in Spagna, dove tra l'altro era solito recarsi. «Tanto io patteggiavo tutto», avrebbe detto De Luca ai militari. Ma le accuse, anche nei suoi confronti, sono pesanti. Nei prossimi giorni inizieranno gli interrogatori.

Sarah Crespi



In alto, da sinistra, De Luca, Rovellini e Rosa. In mezzo l'arresto di Mirko Rosa ieri a Rescaldina, sotto De Luca scortato da due militari della Gdf (foto: Publifoto)

pubblicato il 21/06/2015 a pag. 35; autore: Sarah Crespi

L'inchiesta

## DUE ANNI DI INDAGINI. SMANTELLATO UN IMPERO

L'INCHIESTA

## Due anni di indagini Smantellato un impero

Ventitrè società intestate a prestanomi, i quali in cambio di un fisso mensile firmavano senza fare domande; 5,5 milioni di euro redditi non dichiarati, 3,7 milioni di tasse dovute e mai versate, sei soggetti completamente sconosciuti al Fisco e centinaia di migliaia di euro maneggiati come fossero noccioline. Soldi nascosti in cassaforti murate in cantina o nel vano motore di un'auto, trasferiti in Svizzera o in Spagna, "fatti girare" nella speranza che la Finanza ne perdesse le tracce. «Alla fine evadiamo da vent'anni - dicevano al telefono gli indagati -. Finora non ci hanno mai beccati».

Nell'operazione che ieri ha portato all'esecuzione di 11 custodie cautelari (battezzata Goldfinger, come il celebre film di 007) si parla anche di incendi e violenza, ma l'impero di **Mirko Rosa** e **Giacomo De Luca** era soprattutto economico. Prestanome a parte, le 23 società erano di fatto divise in due gruppi: uno faceva capo a De Luca, l'altro a Rosa. Non che i due non avessero mai fatto parlare di loro (vedi le taglie sugli assassini di **Yara Gambirasio** o di **Mariangela Granoelli**), ma due anni fa l'attenzione degli uomini del gruppo Guardia di Finanza comandato dal tenente colonnello **Domenico Morabito** (nella foto Publifoto) aveva cominciato a farsi pressante. Tra le 23 società molte avevano emesso fatture che erano carta straccia, fatte solo per giustificare movimenti di soldi

con l'acquisto di beni o servizi che di fatto non esistevano. Allo stesso modo i registri dei vari Compro Oro parevano contraffatti: uno entrava per vendere un anello, e nel registro gli venivano collegati oggetti di cui manco sospettava l'esistenza. «Abbiamo ascoltato 60 clienti -ha affermato ieri Morabito -. Qualcuno non riconosceva l'oggetto, qualcuno la sua firma. Tutti, comunque, hanno segnalato anomalie». «Complessivamente -ha affermato il procuratore capo di Busto Arsizio **Gianluigi Fontana** - i capi d'imputazione contestati agli 11 sono 26: 19 di polizia tributaria, più gli



altri che vanno dalla ricettazione al riciclaggio, fino all'incendio.

Non che gli altri reati non siano gravi, ma a preoccupare è stato soprattutto l'incendio, perché poteva

mettere in pericolo gente comune».

E la ricettazione? Gli inquirenti hanno la certezza che una parte dell'oro che girava nei negozi fosse «di provenienza delittuosa» (prevalentemente furti): poi questi gioielli venivano "ripuliti" o attraverso le registrazioni fittizie di cui si parlava prima, oppure fondendoli in lingottini irriconoscibili (da qui l'accusa di riciclaggio). Nel corso di una delle 11 verifiche societarie condotte in questi due anni, i militari della Gdf hanno trovato venti chili d'oro. Da dove arrivassero e dove fossero diretti, per il momento nessuno è stato in grado di capirlo.

Luigi Crespi

pubblicato il 21/06/2015 a pag. 35; autore: Luigi Crespi

**L'AVVOCATO: "NESSUN PERICOLO ATTUALE"****Difesa all'attacco. "Così è stato interrotto il percorso di riabilitazione"**

# L'avvocato: «Nessun pericolo attuale»

**DIFESA ALL'ATTACCO** «Così è stato interrotto il percorso di riabilitazione»

La difesa è furiosa. «Sono reati vecchi che risalgono addirittura al 2012. Rosa lo scorso luglio era stato arrestato, poi mandato da Exodus in Calabria e ora era in sorveglianza speciale: devono spiegarci dove sia l'attualità della custodia cautelare», sbotta l'avvocato **Francesca Cramis**, codifensore di Rosa con **Carlo Soldani** e **Stefano Colombetti**.

«I magistrati hanno interrotto un percorso di riabilitazione e recupero nel quale Rosa si stava impegnando dando grande prova di riscatto. È un soggetto oltretutto con seri problemi, di recente è stato ricoverato in psichiatria ed è un fatto noto a tutti. Perché non dargli almeno gli arresti domiciliari? Hanno interrotto un programma terapeutico sulla base di

esigenze cautelari inesistenti». I legali chiamano in causa la recente riforma delle misure cautelari, che parla di carcere come ultima *ratio*. «Le riforme vanno applicate e a nostro avviso qua mancano sia l'attualità del pericolo di fuga, visto che Rosa stava rispettando alla lettera tutte le prescrizioni, che quello di reiterazione del reato», ribadisce l'avvocato Cramis che insieme ai colleghi sta lavorando all'interrogatorio di martedì, che avverrà davanti al gip **Luca Labianca**, sia al ricorso al tribunale del riesame.

La procura, dal canto suo, ha tenuto conto della riforma. La richiesta di misura, infatti, il pubblico ministero **Nadia Calcaterra** l'ha motivata proprio sulla base del rischio di rei-

terazione dei reati tributari contestati. Come? Anche sulla base di un'intervista che Mirko Rosa rilasciò alla *Prealpina* il giorno in cui venne rimesso in libertà.

«Sono pronto a ricominciare con la mia attività, ripartirò più forte di prima, rilancerò il mio business», affermò con entusiasmo dopo il proscioglimento perché il fatto non sussiste dall'accusa più pesante - quella di violenza nei confronti della ex - e il patteggiamento a due anni, due mesi e venti giorni per i maltrattamenti (sentenza per cui ha presentato ricorso in cassazione). Quel pezzo, pubblicato il 29 aprile, è agli atti. La parola ora spetta al tribunale del riesame.

S.C.



Il pm **Nadia Calcaterra** e il procuratore capo **Gianluigi Fontana** all'incontro di ieri (Pubbilfoto)

pubblicato il 21/06/2015 a pag. 35; autore: Sarah Crespi

## SOLDI NASCOSTI AL FISCO E RICICLAGGIO. E' TORNATO IN CARCERE MIRKO ROSA

Per l'accusa era a capo insieme all'ex suocero di un giro che ha evaso 3,7 milioni. Ma l'avvocato fa ricorso al riesame: "Ricostruzione fantascientifica della realtà"

# Soldi nascosti al Fisco e riciclaggio E' tornato in carcere Mirko Rosa

Per l'accusa era a capo insieme all'ex suocero di un giro che ha evaso 3,7 milioni  
Ma l'avvocato fa ricorso al Riesame: «Ricostruzione fantascientifica della realtà»

## Castellanza

PINO VACCARO

E' stato arrestato nelle ultime ore **Mirko Rosa**, il noto imprenditore patron della catena di compro oro "Mirko Oro". Rosa è finito in manette insieme ad altre 10 persone e dovrà rispondere di reati fiscali, ricettazione e di riciclaggio. Secondo la Procura di Busto Arsizio, che ha coordinato le indagini attraverso il Pm **Nadia Calcaterra**, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Legnano, Rosa sarebbe stato a capo di un'organizzazione che, attraverso le pratiche contestate dall'accusa, nel corso degli anni aveva conquistato una posizione di leadership nel settore dei compro oro.

## In manette insieme ad altri dieci

Secondo la ricostruzione investigativa, i due capi dell'organizzazione erano Rosa e l'ex suocero **Giacomo De Luca**. Avrebbero nascosto al Fisco, attraverso il "giochino" di società fantasma (ne sarebbero state individuate una ventina) 5,5 milioni di euro con un'evasione di Irpef che ammonterebbe a 3,7 milioni di euro. *Le società erano intestate a dei prestanome.*

Sono finiti in carcere altri due direttori di punti vendita distribuiti in giro per l'Italia: i prestanome, invece, sono stati sottoposti ai domiciliari. Sempre stando alla ricostruzione investigativa i negozi accettavano oro frutto di rapine e furti. Secondo il Fisco i due "capi" erano nullatenenti, ma in realtà tutto ciò farebbe a pugni con il tenore di vita mantenuto, fatto di auto prestigiose, serate con spese da capogiro e lusso sfrenato. L'ex suocero è accusato anche di incendio doloso: l'uomo, infatti, per ritorsione avrebbe da-



L'imprenditore Mirko Rosa, titolare di una catena di compro oro. Per lui si sono riaperte le porte del carcere: stava seguendo un piano di recupero

to fuoco nel mese di luglio del 2014 all'Hammer dell'ex genero, finito in carcere per aver picchiato la figlia, **Nadia De Luca**. Sempre per vendetta De Luca avrebbe tentato di dare fuoco ad auto e negozi di Rosa, ma non era riuscito a portare a compimento l'opera grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine.

## Il legale: «È una persona diversa»

Mirko Rosa, famoso per le pubblicità choc, era uscito dal carcere e stava seguendo un percorso riabilitativo. Ma ieri mattina è finito di nuovo in manette. Il legale che difende Mirko Rosa, **Francesca Cramis**, ha già preannunciato ricorso al Riesame: «Quella della Procura - dice l'avvocato - è una ricostruzione fantascientifica

della realtà. Non so, come mai con tanta leggerezza possano interrompere un programma che potrebbe provocare un danno irreparabile a un uomo che sta portando avanti con tanta fatica un percorso riabilitativo. Faremo subito ricorso». «Non c'erano i presupposti - prosegue - per una misura del genere: Mirko Rosa era un burattino in mano a De Luca. Una misura esagerata visto che non c'era il pericolo di fuga, quello dell'inquinamento e non c'era neppure il pericolo della reiterazione. Una misura cautelare è intempestiva e fuori da ogni logica. Mirko è una persona diversa rispetto al vecchio Mirko Oro, questa Mirko Rosa. Si stava impegnando tanto al Sert e adesso gli fanno questo». ■

Pattuglie di vigili affiancheranno i carabinieri

SCATTA L'OPERAZIONE VACANZE SICURE. CONTROLLI SERALI DELLA POLIZIA LOCALE

CASTELLANZA PATTUGLIE DI VIGILI AFFIANCHERANNO I CARABINIERI

# Scatta l'operazione vacanze sicure

## Controlli serali della Polizia locale

- CASTELLANZA -

**PATTUGLIAMENTI** serali della Polizia locale per garantire sicurezza durante i mesi estivi, attività inserita nel progetto dell'amministrazione comunale di Castellanza chiamato «Vacanze sicure 2015». Nei giorni scorsi si erano levate lamentele da parte di numerosi cittadini castellanzesi per schiamazzi e comportamenti da parti di gruppi di giovani che disturbavano fino a tarda ora in prossimità di esercizi pubblici, nelle prossime settimane con la presenza delle pattuglie serali sarà garantito un controllo maggiore. E i «disturbatori» sono avvisati. Spiega l'assessore alla Sicurezza Ferruccio Ferro: «Vogliamo che il territorio sia presidiato il più possibile di sera dal momento che in estate c'è più gente in giro ed è giusto che le persone possano circolare con tranquillità».

**DA QUI LA** decisione della giunta di proporre anche quest'anno il servizio serale degli agenti della Polizia locale affiancando l'attività dei Carabinieri che già controllano il territorio. Attenzione anche sul fronte degli schiamazzi,



**INIZIATIVA** L'assessore comunale alla Sicurezza, Ferruccio Ferro

zi, di cui appunto si sono lamentati i castellanzesi, «l'intervento degli agenti della Polizia locale - sottolinea l'assessore - sarà importante anche per queste situazioni». Con l'auspicio, fanno presente alcuni castellanzesi tra coloro che hanno segnalato i disagi per i gruppi di giovani troppo rumorosi «che serva anche ad insegnare comportamenti

più educati a questi ragazzi». «Importante anche l'attività di polizia stradale con l'intento, spiega Francesco Nicastro, comandante della Polizia locale - di fermare chi è al volante nelle ore serali per accertare che non sia alla guida sotto l'effetto di alcol o droghe». Si sa che nelle ore serali e di notte è più frequente che si spinga sull'acceleratore, ancora più pericoloso se si è consumato alcol.

**ATTENZIONE** dunque al massimo a Castellanza in vista della bella stagione per garantire su più fronti, da quello degli schiamazzi notturni alla circolazione sulle strade, un'estate in sicurezza ai cittadini grazie al progetto approvato dalla giunta comunale che ha stanziato ad hoc 10 mila euro. Da sottolineare che saranno effettuati controlli anche nei parchi e nelle zone residenziali con un incremento dell'attività di prevenzione contro vandalismi e furti. Un controllo a tappeto dunque per il territorio cittadino, nel segno della volontà di garantire massima tranquillità e sicurezza a coloro che intendono godersi davvero l'estate. **R.F.**

pubblicato il 20/06/2015 a pag. VII; autore: S.F.

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**

# VareseNews

*pubbl. il 20/06/2015 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo*

## **MAXI-EVASIONE COI COMPRO ORO, IN MANETTE LA BANDA DI MIRKO ROSA**

*Cronaca*

Si è chiusa con 11 ordinanze di custodia cautelare l'indagine Goldfinger sui compro oro "Mirko Oro". Arrestato anche il socio Giacomo De Luca. Accertata evasione per 3,7 milioni di euro

<http://www.varesenews.it/2015/06/maxi-evasione-coi-compro-oro-in-manette-la-banda-di-mirko-rosa/381504/>



*pubbl. il 16/06/2015 a pag. web; autore: non indicato*

## **CASTELLANZA, UN'ESTATE PER EXPO**

*Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca*

[http://www.legnanonews.com/news/12/49465/castellanza\\_un\\_estate\\_per\\_expo](http://www.legnanonews.com/news/12/49465/castellanza_un_estate_per_expo)

*pubbl. il 21/06/2015 a pag. web; autore: Rosangela Olgiati*

## **I DUBBI DI "PARTECIPARE PER CASTELLANZA"**

*Politica locale*

lettera in redazione

[http://www.legnanonews.com/news/12/49522/i\\_dubbi\\_di\\_partecipare\\_per\\_castellanza](http://www.legnanonews.com/news/12/49522/i_dubbi_di_partecipare_per_castellanza)